

# SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

## 3<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Affari esteri)

MERCOLEDÌ 28 GENNAIO 1970

(8<sup>a</sup> seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente PELLA

### INDICE

#### DISEGNI DI LEGGE

##### Discussione e approvazione con modificazioni:

« Concessione di un contributo annuo al Consiglio italiano del movimento europeo » (775):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 57, 58, 59
BRUSASCA, <i>relatore</i> . . . . .	57, 59
PEDINI, <i>sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	58
SALATI . . . . .	58

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.*

*Sono presenti i senatori: Bergamasco, Brusasca, Dal Falco, De Marsanich, Fabbri-  
ni, Giraud, Pecoraro, Pella, Piccioni, Pieraccini, Salati, Santero, Scelba, Scoccimarro, Spagnolli, Tomasucci e Valori.*

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Pedini.*

*PECORARO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

**Discussione e approvazione con modificazioni del disegno di legge: « Concessione di un contributo annuo al Consiglio italiano del movimento europeo » (775)**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo annuo al Consiglio italiano del movimento europeo »..

Ricordo che nella precedente seduta, in sede referente, dopo la relazione ampia e documentata del senatore Brusasca ed un'esauriente discussione, la Commissione è stata unanime nel decidere di chiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Comunico che il Presidente del Senato ha accolto questa richiesta e pertanto dichiaro aperta la discussione generale.

**BRUSASCA, relatore.** Richiamo tutte le considerazioni fatte precedentemente e che ho avuto l'onore di vedere apprezzate dalla Commissione. Per scrupolo, dato che abbiamo costituito un precedente, nel senso che abbiamo chiesto per la prima volta rendiconti e relazioni ad enti che ricevono contributi finanziari dello Stato, nella specie al

3<sup>a</sup> COMMISSIONE (Affari esteri)8<sup>a</sup> SEDUTA (28 gennaio 1970)

Movimento europeo il quale ha risposto ampiamente, ho ritenuto opportuno, benchè non fosse necessario, far stampare la mia relazione, nonchè la relazione ed il rendiconto del Movimento europeo perchè rimanga no agli atti del Senato, vengano trasmessi alla Camera dei deputati con il verbale della nostra discussione e costituiscano un precedente per tutti gli altri casi del genere.

Nella stessa relazione ho dato ampia motivazione alla richiesta di aggiungere un articolo 1-bis concernente l'obbligo da parte dei beneficiari, quando si tratti della concessione di contributi pluriennali, di dare annualmente il rendiconto del loro operato, proprio perchè rimanga una dimostrazione dello scrupolo con il quale la nostra Commissione intende procedere in materia di contributi.

Chiedo, quindi, alla Commissione di voler approvare in sede deliberante quanto già ha approvato in sede referente.

P R E S I D E N T E . Siamo grati al senatore Brusca per la profondità con cui ha esaminato la materia oggetto del provvedimento e per le proposte che ha fatto, soprattutto in ordine alla possibilità di esaminare i rendiconti: questi dovranno essere presentati, naturalmente, nelle sedi competenti, fermi restando tutti i diritti che il Parlamento ha di collegarsi con queste sedi per conoscere quanto è di sua spettanza.

Ritengo doveroso, per la completa documentazione degli atti della Commissione, che sia pubblicato, in allegato al verbale stenografico della presente seduta, il testo della relazione del senatore Brusca svolta in sede referente con la documentazione trasmessa dal Movimento europeo.

S A L A T I . Confermo il voto contrario del Gruppo comunista per le considerazioni svolte nella seduta precedente, in sede referente, che chiedo vengano riportate integralmente negli atti di questa seduta.

P R E S I D E N T E . In sede referente non si redige resoconto stenografico, ma solo un comunicato sommano.

S A L A T I . Il riassunto è sufficiente.

P R E S I D E N T E . D'accordo: in allegato al resoconto stenografico di questa seduta inseriremo quindi la relazione svolta nella precedente seduta dal senatore Brusca, la documentazione pervenuta dal Consiglio italiano del movimento europeo, alla quale il relatore si è ampiamente riferito, e la parte del comunicato della stessa seduta nella quale si dà conto della discussione svoltasi dopo l'intervento del relatore.

Poichè non vi sono osservazioni in contrario, così rimane stabilito.

P E D I N I , *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il collega Coppo ha già rappresentato il Ministro degli affari esteri nella precedente seduta. Rinnovo l'apprezzamento per il lavoro compiuto dal relatore e per questo complemento di istruttoria che mi pare veramente utile acquisire affinchè anche la Camera dei deputati possa averne conoscenza.

Vorrei solo aggiungere che, siccome questo disegno di legge giunge all'esame definitivo di questa Commissione proprio dopo il vertice dell'Aja e gli ultimi negoziati di Bruxelles, le circostanze nelle quali si svolge oggi il negoziato comunitario mi pare costituiscano una componente ulteriore per raccomandare l'approvazione del disegno di legge, considerato anche che il movimento di opinione pubblica a favore dell'integrazione europea diventa oggi una componente essenziale della politica europea.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

#### Art. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo annuo di lire 50.000.000 a decorrere dal 1969 a favore del Consiglio italiano del movimento europeo.

(È approvato).

3ª COMMISSIONE (Affari esteri)

8ª SEDUTA (28 gennaio 1970)

Prima di passare all'esame e alla votazione dell'articolo 2, do lettura dell'emendamento proposto dal relatore. Dopo l'articolo 1, inserire il seguente articolo 1-bis.

« Il Consiglio nazionale del movimento europeo entro il 31 gennaio di ogni anno deve trasmettere al Ministero degli esteri una relazione sull'azione svolta nell'anno precedente con il rendiconto dell'impiego del correlativo contributo di cui all'articolo 1 ».

Non ritenete che il 31 gennaio sia una data troppo prossima alla fine dell'anno precedente?

B R U S A S C A , *relatore*. Sono sicuro che il Movimento europeo sarà in grado di rispettare questa data.

P R E S I D E N T E . Mi sono permesso di manifestare questa mia perplessità perchè, se si trattasse di rendiconti discorsivi, certamente la data del 31 gennaio potrebbe andare bene, ma trattandosi della presentazione di dati, documentazioni, eccetera, il termine mi sembra piuttosto ristretto. Non potremmo dire: « entro il mese di febbraio di ogni anno »?

B R U S A S C A , *relatore*. D'accordo.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'articolo 1-bis proposto dal relatore, con la modificazione ora concordata.

(È approvato).

#### Art. 2.

All'onere di lire 50.000.000, derivante dall'applicazione della presente legge, si prov-

vede mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1969.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Informo che la Commissione finanze e tesoro, nell'esprimere parere favorevole sul provvedimento al nostro esame, ha richiamato peraltro la necessità di integrare l'articolo 2 al fine di prevedere la copertura finanziaria anche per l'esercizio 1970. Propongo, pertanto, di sostituire il primo comma dell'articolo 2 con il seguente:

« All'onere di lire 50.000.000, derivante dall'applicazione della presente legge per gli esercizi finanziari 1969 e 1970, si provvede mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per i rispettivi anni finanziari ».

Lo metto ai voti.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 2 quale risulta con l'emendamento testè approvato.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

*La seduta termina alle ore 10,50.*

ALLEGATI AL RESOCONTO STENOGRAFICO  
DELLA 3ª COMMISSIONE PERMANENTE DEL 28 GENNAIO 1970

ALLEGATO n. 1

**Relazione del senatore Brusasca sul disegno di legge n. 775 svolta, in sede referente, nella seduta del 21 gennaio 1970**

ONOREVOLI SENATORI. — Nella seduta del 29 ottobre dello scorso anno, all'ordine del giorno della quale era iscritto, con due altri della stessa natura, il disegno di legge n. 775 per la concessione di un contributo di lire 50.000.000 a favore del Consiglio nazionale del movimento europeo, la nostra Commissione, approvando la pregiudiziale sollevata dal relatore per l'applicazione dei criteri stabiliti in materia di contributi all'inizio della corrente legislatura, decise di soprassedere all'esame delle proposte governative e di chiedere agli enti interessati il rendiconto dell'impiego fatto dei contributi precedenti e una relazione sull'attività svolta dagli stessi nel biennio 1967-1968.

Il Presidente della Commissione suggerì, inoltre, che venisse chiesto alla Corte dei conti se i bilanci degli enti di cui ai disegni di legge nn. 774, 775 e 776, sono sottoposti al controllo della Corte stessa e che venisse accertato se e quali contributi i singoli enti ricevano da organismi pubblici e privati diversi dallo Stato.

In ottemperanza alla decisione e ai suggerimenti suesposti, il relatore nello stesso giorno della seduta, chiese al Ministero degli esteri di procurare alla Commissione il rendiconto finanziario e la relazione operativa di ciascuno degli enti interessati si rivolse alla Corte dei conti per l'accertamento del controllo dei bilanci.

La Corte dei conti rispose in data 6 novembre comunicando che nessuno degli enti di cui ai disegni di legge nn. 774, 775 e 776 è tenuto a sottoporre il bilancio al suo controllo.

Il Ministero degli esteri in data 12 gennaio corrente trasmise la documentazione ricevuta dal Consiglio nazionale del movimento europeo e dal Centro per le relazioni italo-arabe, riservandosi di trasmettere non appena gli sarà pervenuta quella del Centro di formazione europea.

Esaminati i dati ricevuti il relatore ha chiesto al Presidente della Commissione di iscrivere all'ordine del giorno della prima seduta, dopo la sospensione di fine d'anno, il disegno di legge n. 775 concernente il Consiglio nazionale del movimento europeo avendo esso inviato esaurienti elementi per il parere di nostra competenza.

Il Consiglio nazionale del movimento europeo ha trasmesso:

a) una dettagliata relazione sull'attività interna e internazionale da esso svolta nel 1967 e nel 1968, con la dimostrazione della consonanza della stessa con i suoi fini statutari;

b) il rendiconto dell'impiego del contributo di lire 40.000.000 ricevuto nel 1967; non ne ebbe per il 1968;

c) le indicazioni programmatiche per il 1970.

Dall'esame di questa documentazione, che intendo sia allegata agli atti per il suo valore di esempio, si possono trarre le deduzioni seguenti.

Sotto l'appassionata e generosa guida del suo Presidente, il Movimento europeo ha svolto nel periodo in esame una propaganda per l'unità europea molto dignitosa, con la consapevolezza della complessità e delle difficoltà dei problemi, in una chiara visione del contributo che l'Europa unita potrà dare alla difesa della pace, alla collaborazione in-

ternazionale, al progresso di tutti i popoli, a un assetto di feconda convivenza e di vera giustizia per tutti gli uomini del nostro e degli altri continenti.

L'organizzazione delle sezioni del Movimento, già fatta in circa 50 province, ha permesso una larga diffusione capillare della sua azione.

Il rendiconto del contributo del 1967 dà una ineccepibile dimostrazione del suo regolare impiego.

Le indicazioni per l'azione da svolgere nel 1970 sono pienamente intonate alle prospettive europee del nuovo anno in relazione al passaggio della CEE dal periodo transitorio a quello definitivo e al tritico programmatico deciso dal vertice dell'Aja.

Il relatore ritiene, tuttavia, di suggerire al Movimento europeo di intensificare nel futuro la sua opera per collaborare nella più larga misura possibile alla formazione di una coscienza nazionale, nel senso che l'unità europea sarà tanto più feconda per il nostro Paese quanto più sollecitamente e più razionalmente noi sapremo rinnovarci nella giustizia interna, nelle strutture produttive, negli organismi pubblici, realizzando una valida competitività con gli altri Stati della CEE.

L'Europa, dallo stadio dei grandi ideali, che devono essere tenuti sempre accesi con fiamme perenni, deve immergersi con le sue realtà concrete e con le sue aperture di avvenire in ogni nostro gruppo sociale, in tutti gli enti, nel pensiero di ciascun cittadino.

Solo così si potrà ottenere che l'elezione del Parlamento europeo abbia ad essere sentita nel suo profondo significato e fatta con la consapevolezza di una nuova superiore sovranità popolare.

Alla stregua delle suesposte considerazioni il relatore, che ha l'onore di avere fatto, con il doveroso scrupolo, la prima applicazione dei criteri di accertamento e di controllo decisi dalla nostra Commissione in materia di contributi, dopo il rigoroso esame degli elementi di giudizio, ricevuti dal Ministero de-

gli esteri e direttamente acquisiti da fonti diverse, afferma, con tranquilla coscienza, che per garanzia morale delle persone e per concretezza e serietà di impegno il Consiglio nazionale del movimento europeo merita il contributo annuo di lire 50.000.000 proposto dal Governo.

La relazione ministeriale sul disegno di legge lo conferma.

La Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole al riguardo indicando il modo per la copertura nell'esercizio 1970.

Il Movimento europeo non fruisce di altri contributi.

Il relatore propone, pertanto, alla Commissione di chiedere al Senato di approvare la concessione del contributo di cui all'articolo 1 del disegno di legge, integrandola con la disposizione aggiuntiva che brevemente illustra.

È principio fondamentale giuridico e morale che chiunque riceva contributi dallo Stato per determinati fini collettivi sia tenuto a dare il rendiconto dell'impiego fatto del pubblico denaro.

Questo principio deve maggiormente valere nei casi di contributi pluriennali la cui continuazione può essere giustificata soltanto dal loro regolare impiego nella successione dei tempi.

Il relatore ritiene, perciò, che la Commissione esteri quando si tratta della concessione di contributi pluriennali, debba condizionare la sua approvazione alla prescrizione dell'obbligo per i beneficiari di dare annualmente il rendiconto del loro operato: egli propone, di conseguenza, che a cominciare da questo primo caso, venga inserito tra il primo e il secondo articolo del disegno di legge n. 775 il seguente nuovo articolo:

« Il Consiglio nazionale del movimento europeo entro il 31 gennaio di ogni anno deve trasmettere al Ministero degli esteri una relazione sull'azione svolta nell'anno precedente con il rendiconto dell'impiego del correlativo contributo di cui all'articolo 1 ».

## ALLEGATO n. 2

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA  
DAL CONSIGLIO ITALIANO  
DEL MOVIMENTO EUROPEO DAL  
1° GENNAIO 1967 AL 31 DICEMBRE 1968

Nonostante la precaria situazione economico-finanziaria che ha imposto limitazioni e rinvii nell'attuazione del programma di attività per gli anni considerati, questo Consiglio nazionale — stante la necessità di far fronte ai numerosi impegni politici ed organizzativi, concordati in sede internazionale, nonché di portare avanti tutte quelle iniziative, che hanno finora dato risultati concreti, oltre che confortanti, circa l'interesse che l'opinione pubblica nazionale, in generale, ed i giovani, in particolare, dimostrano per i problemi della unificazione europea, purchè tale interesse venga stimolato e mantenuto vivo con una costante opera di sensibilizzazione — ha realizzato le seguenti iniziative:

1. — *Azione di base.*

a) Nel biennio considerato, sono stati costituiti 21 nuovi « Comitati provinciali per l'Europa », nei seguenti capoluoghi: Agrigento, Ancona, Arezzo, Bolzano, Brindisi, Cagliari, Catania, Cosenza, Firenze, Forlì, Macerata, Messina, Milano, Palermo, Pesaro, Ragusa, Siena, Siracusa, Torino, Vercelli, Verona; facendo così salire il numero dei Comitati costituiti e funzionanti a 44.

b) Ad iniziativa della Segreteria generale, è stato organizzato a Gorizia, nell'aprile 1967, un Convegno regionale dei Comitati per l'Europa del Friuli-Venezia Giulia.

c) Costante e fattiva è stata altresì la collaborazione offerta dalla Presidenza e dalla Segreteria generale nella realizzazione delle numerose iniziative europeiste — come incontri, conferenze, dibattiti e manifestazioni pubbliche — intraprese dai Comitati provinciali per l'Europa.

d) Determinante è stata pure la partecipazione del Consiglio italiano del movimento europeo a numerose manifestazioni a carattere nazionale ed internazionale, quali la « Giornata europea della scuola », la « Giornata d'Europa » per il 1967 e il 1968 nonché il Convegno interregionale dei responsabili per l'Italia meridionale e la Sicilia, dell'Associazione europea degli insegnanti (organizzazione che fa parte del CIME) tenutosi a Bari nel febbraio 1967.

e) Convegno di studi sul tema: « Programmazioni regionali e nazionali e programmazione europea » - Torino, 10 febbraio 1968.

2. — *Presenza a livello internazionale.*

Fra le manifestazioni a carattere internazionale vanno ricordate:

a) La Conferenza internazionale del Movimento europeo, svoltasi a Bad Godesberg (23 aprile 1967), sui compiti principali dell'Europa, nell'attuale momento politico e in relazione alle sue responsabilità mondiali;

b) la riunione internazionale del Movimento europeo, svoltasi il 27 maggio 1967 a Roma, a Villa Lubin, con la partecipazione dei rappresentanti dei Consigli nazionali dei Paesi membri della Comunità e della Gran Bretagna, nonché dei rappresentanti dei maggiori organi di informazione europei;

c) due riunioni, tenutesi a Roma, in marzo e aprile 1967, dei membri del Comitato internazionale, per la riforma dello Statuto del Movimento europeo;

d) un incontro, sempre a Roma, con una delegazione del Comitato per l'Europa del Partito laburista inglese;

e) un colloquio politico, svoltosi a Roma nel giugno 1967, con una delegazione del Consiglio britannico del Movimento europeo;

f) gli VIII Stati generali dei Comuni e dei poteri locali d'Europa, svoltisi a Berlino, ai primi di giugno 1967;

3<sup>a</sup> COMMISSIONE (Affari esteri)8<sup>a</sup> SEDUTA (28 gennaio 1970)

g) Consiglio federale internazionale - Roma - Villa Lubin, 19-20 gennaio 1968;

h) Congresso parlamentare europeo - L'Aja, 8-9 novembre 1968.

Per le manifestazioni tenutesi in Italia, l'organizzazione è stata totalmente curata dal Consiglio italiano del movimento europeo, mentre per quelle svoltesi all'estero, l'Associazione è stata presente con sue delegazioni ufficiali.

A questo si aggiunga la partecipazione alle riunioni, ordinarie e straordinarie, degli Organi collegiali internazionali.

### 3. — *Iniziative giovanili.*

I positivi risultati conseguiti negli anni scorsi, a livello giovanile, attraverso le varie iniziative promosse a fini culturali e formativi, come hanno ancora una volta dimostrato, sia l'elevato indice di partecipazione e di profitto, sia gli echi favorevoli suscitati dalle specifiche manifestazioni, hanno consigliato di proseguire, anche negli anni considerati, nel quadro del programma generale di attività del CIME, altre importanti iniziative giovanili, tra le quali, quelle di maggior rilievo sono state:

1967: Seminari di Studi europei

Asti — (V) — 29 settembre-1° ottobre;

Rimini — (VI) — 27-29 ottobre;

Terracina — (VII) — 8-10 dicembre.

1968:

Torino: 8-10 febbraio, Convegno regionale di studio sui problemi dei giovani nella società industriale;

Salerno — (VIII) —: 27-29 settembre, Convegno nazionale sui problemi e le aspirazioni della gioventù nella società contemporanea e nella prospettiva europea.

### 4. — *Mobilizzazione dell'opinione pubblica.*

L'attività editoriale e pubblicistica svolta dal CIME allo scopo di diffondere e sensibilizzare quanto più possibile l'opinione pub-

blica nazionale, sui problemi dell'integrazione europea, è stata, per ovvie ragioni, limitata alla pubblicazione del « Notiziario organizzativo », alla diffusione, attraverso comunicati e conferenze-stampa, delle maggiori manifestazioni organizzate dal Movimento europeo, a livello nazionale ed internazionale.

In occasione della Riunione internazionale di Villa Lubin, svoltasi alla vigilia delle celebrazioni del X Anniversario della firma dei Trattati di Roma, questo Consiglio ha redatto e diffuso in tutta Italia un manifesto contenente il documento politico sottoscritto in quella sede.

Negli anni 1967-1968 sono stati inoltre pubblicati i seguenti opuscoli:

— *Per l'Europa dei popoli*: Atti e documenti dei Congressi internazionali del Movimento europeo.

— *Per un comune impegno di politica europea* - (Documento del CIME in occasione delle elezioni politiche generali).

— *1° luglio 1968: una data per l'Europa* - (Opuscolo monografico in occasione della realizzazione del MEC).

— *Programmazioni regionali e nazionali e programmazione europea* - (Atti del Convegno di Torino del febbraio 1968).

Tali opuscoli corrispondono, rispettivamente, ai numeri 17, 18, 19 e 20 della Serie.

\* \* \*

Tali iniziative sono state realizzate a costo di enormi sacrifici, ridimensionando più volte programmi già predisposti e rinviando non senza difficoltà e con conseguenze psicologiche negative, soprattutto a livello periferico, di altre importanti ed utili manifestazioni di interesse europeo.

### SCOPI E FUNZIONI DEL CONSIGLIO ITALIANO DEL MOVIMENTO EUROPEO

Il Consiglio italiano del movimento europeo è chiamato a svolgere nel nostro Paese

una indispensabile azione di permanente contatto e di pressione sull'opinione pubblica per risvegliare e diffondere la consapevolezza della necessità storica di una progressiva instaurazione di vincoli economici e politici tra i popoli del nostro Continente.

Le iniziative di studio, i dibattiti, i convegni, in specie quelli riservati ai giovani, testimoniano la validità di un impegno, capace di fornire all'opinione pubblica elementi di giudizio indispensabili per l'apprezzamento delle scelte di politica europea e per le loro ripercussioni all'interno del nostro Paese.

Il Consiglio italiano è aperto alla collaborazione di tutte quelle forze che dimostrino una concreta disponibilità democratica ed abbiano tra i loro obiettivi la promozione della Federazione europea.

Il Consiglio italiano del movimento europeo ritiene che l'evoluzione della situazione mondiale giustifichi sempre di più il grande obiettivo che si è proposto: la costituzione della Federazione degli Stati Uniti d'Europa.

In un'epoca caratterizzata dal moltiplicarsi di vincoli tra le diverse società nazionali, la promozione di vincoli federali a livello continentale, è infatti la sola garanzia di un efficace controllo delle istituzioni democratiche sul processo di sviluppo in atto.

Un'evoluzione di questa natura è altresì condizione insostituibile di un più efficace contributo dei Paesi europei alla promozione di un ordine internazionale fondato sulla pace e sull'equilibrato sviluppo di tutti i Paesi.

L'efficace opera svolta finora dalla Sezione italiana del movimento europeo, che deve considerarsi la più importante associazione europeista, operante nel Paese, ed i crescenti impegni, derivanti dal suo sviluppo organizzativo e da una più intensa e capillare azione di diffusione dell'ideale europeo, comportano una graduale intensificazione delle iniziative ed una maggiore presenza del Consiglio italiano, a livello nazionale ed internazionale, anche in vista delle prossime scadenze comunitarie e dell'auspicata unificazione politica dell'Europa.

## RENDICONTI

A) *Rendiconto del contributo ricevuto dallo Stato negli anni 1967 e 1968.*

Con la legge 9 agosto 1967, n. 737, il Consiglio italiano del movimento europeo ha ricevuto un contributo straordinario di lire 40.000.000.

Nessun contributo è stato erogato per legge nel 1968.

Tale cifra è stata impiegata nelle attività sotto elencate, per l'importo a fianco di ciascuna di esse indicato:

1) Per convegni, incontri-dibattito, seminari di studio, corsi di formazione e manifestazioni europeiste diverse, indicate in dettaglio alla lettera B):

1967 . . .	L.	12.798.270	
1968 . . .	»	11.233.605	
		24.031.875	L.

2) Per viaggi in Italia e all'estero, nel quadro delle iniziative indicate alla precedente voce, e per assicurare la presenza dei rappresentanti italiani nelle riunioni internazionali indette a norma di statuto dal Segretariato europeo e in occasione di convegni e manifestazioni a carattere europeista:

1967 . . .	L.	2.580.890	
1968 . . .	»	2.508.120	
		5.089.010	L.

3) Per pubblicazioni e materiale di propaganda (opuscoli a carattere monografico, atti di convegni e congressi, bollettino d'informazione, manifesti, volanti-

3<sup>a</sup> COMMISSIONE (Affari esteri)8<sup>a</sup> SEDUTA (28 gennaio 1970)

ni, materiale didattico per seminari di studio, ecc.):		
1967 . . .	L.	1.593.595
1968 . . .	»	2.395.915
		<hr/>
	L.	3.989.510
4) Contributi a manifestazioni europeiste internazionali:		
1967 . . .	L.	5.562.500
1968 . . .	»	2.750.000
		<hr/>
	L.	8.312.500
		<hr/>
In totale . . .	L.	46.417.895
		<hr/> <hr/>

A tali voci vanno aggiunte le notevoli spese relative al funzionamento della sede (stipendi, traduzioni, fitto, luce, telefono, riscaldamento, spese postali e di cancelleria, acquisto attrezzature, eccetera) nonché quelle per la costituzione, il funzionamento e le iniziative dei Comitati provinciali per l'Europa.

Nel 1968 è iniziata la raccolta delle firme per la presentazione al Senato della Repubblica della proposta di legge d'iniziativa popolare per la elezione unilaterale dei delegati italiani al Parlamento europeo.

Tale iniziativa è stata molto onerosa sia dal punto di vista organizzativo, sia per rispondere adeguatamente a tutte le formalità di legge.

Una delle caratteristiche fondamentali dell'azione del Movimento europeo in Italia è quella basata sul volontarismo e sul sacrificio dei propri dirigenti, tanto da farlo considerare la più importante associazione europeista del nostro Paese.

#### B) Rendiconto dei contributi ricevuti da altri Enti pubblici.

Nel 1968, in occasione del Congresso parlamentare dell'Aja, il Consiglio italiano del movimento europeo ha ricevuto da parte della Presidenza del Consiglio e del Ministero degli affari esteri, due contributi, ammontanti, rispettivamente, a lire 2.495.000 e lire 2 milioni 500.000 (lire 4.995.000).

Tali contributi sono stati erogati a parziale copertura delle spese sostenute per un

volo *charter* da Roma a L'Aja e viceversa, per oltre 100 tra deputati, senatori, giornalisti e dirigenti del CIME.

#### INDICAZIONI SULLE ATTIVITA' E LE PROSPETTIVE DEL CONSIGLIO ITALIANO DEL MOVIMENTO EUROPEO PER IL 1970

La nuova situazione politica europea, determinatasi in virtù ed in forza dei recenti avvenimenti, tra i quali emergono la fine del periodo transitorio, le conclusioni del Vertice europeo dell'Aja nonché le diverse condizioni di ordine politico ed economico che si sono registrate, sul finire dello scorso anno, con le elezioni generali in Francia e con la rivalutazione del marco tedesco, impone al Consiglio italiano del movimento europeo nuovi impegni ed una più incisiva presenza, a livello nazionale ed internazionale, affinché i numerosi ed urgenti problemi che sono oggi sul tappeto e che, nel quadro di un effettivo rilancio dell'unificazione europea, premono e condizionano l'*iter* del processo unitario, vengano sollecitamente avviati a soluzione, poichè, in generale, corrispondono e si ricollegano al famoso trittico dell'allargamento, dell'ampliamento e del completamento della Comunità europea.

Per il Consiglio italiano del movimento europeo — che, in aderenza allo spirito ed alla lettera del suo Statuto, si batte, non per l'edificazione di un'Europa qualsiasi, che soddisfi anzitutto e soprattutto le mutate esigenze di ordine economico, ma un'Europa federale, democratica e sovranazionale, che sia per un verso autonoma ed autosufficiente, e per l'altro aperta, oltrechè alle istanze ed alle innovazioni della società moderna, a tutti quei Paesi che possano e vogliano parteciparvi — tali problemi sono, ad un tempo, problemi di ordine politico, economico, sociale e civile, i quali impegnano contemporaneamente e in eguale misura, tanto le organizzazioni europeiste e federaliste, quanto, a livello nazionale, le forze politiche, sindacali, sociali, culturali ed i poteri locali, oltrechè il Governo, il Parlamento e l'intero Paese.

In una visione organica dei problemi europei, alla cui soluzione è legato l'avvenire dell'Italia e del popolo italiano, il compito del CIME è senza dubbio più arduo e complesso che per il passato, ed impegna i suoi organi direttivi e le forze politiche, sociali e culturali che lo compongono, a sviluppare una più vasta ed intensa azione di affiancamento, promozione, sensibilizzazione mobilitazione, a seconda dei settori e delle categorie cui è diretta.

S'impone cioè un rinnovato impegno, che il CIME ha già pubblicamente assunto, nonostante gli esigui mezzi finanziari di cui dispone, volto ad affiancare l'opera del Governo e dei due rami del Parlamento, ormai consapevoli dell'importanza e dell'urgenza di portare a termine il processo di unificazione dell'Europa, nel rispetto delle norme dei Trattati, degli impegni sottoscritti e delle relative scadenze.

Ma una siffatta azione risulterebbe limitata nel tempo e nello spazio, poichè, malgrado ogni sforzo, si verrebbe anche qui fatalmente, a ripetere il divario esistente tra Paese legale e Paese reale. Ecco perchè, nei rinnovati programmi di attività, che il CIME ha predisposto per il prossimo futuro, particolare attenzione sarà rivolta ai giovani, alla scuola, ai poteri locali, ai lavoratori, attraverso una serie di concrete iniziative che prevede, tra l'altro, convegni, incontri-dibattito, tavole rotonde e manifestazioni pubbliche, nelle principali città italiane; mentre sarà sollecitato il completamento dell'organico dei Comitati provinciali per l'Europa e la costituzione di *Clubs* europei, nei centri

minori, unitamente ad una più consistente e proficua attività pubblicistica.

Del pari, al di là di quelle che sono le scadenze internazionali, già programmate dal Segretariato europeo e fra le quali figurano: il Consiglio federale internazionale del movimento europeo, a Roma, unitamente alla Conferenza dei Segretari generali, alle riunioni del Comitato direttivo e dell'Esecutivo internazionali nonchè all'incontro interparlamentare, il CIME prevede di tenere, nell'anno corrente, incontri con le delegazioni dei Consigli olandese, francese e tedesco del Movimento europeo, per la messa a punto di comuni iniziative, che consentano di stare al passo con la realtà europea e mondiale.

Infine, l'ampliamento ed il potenziamento dei poteri del Parlamento europeo, resta uno degli obiettivi principali dell'azione politica del CIME, che si è già concretata nel giugno scorso con la presentazione al Senato del disegno di legge d'iniziativa popolare per la elezione a suffragio unilaterale diretto dei membri italiani al Parlamento europeo. Ciò nella convinzione che soltanto attraverso il rafforzamento e la democratizzazione della massima assise europea, si potranno raggiungere, a breve scadenza, l'integrazione politica e la formazione di quella Europa federale e sovranazionale alla quale i popoli aspirano e per la quale, superati definitivamente gli Stati nazionali, il Vecchio Continente potrà divenire realmente « soggetto » della politica internazionale, ed assicurare il benessere economico e sociale nonchè l'ordinato sviluppo della società europea, nella pace e nella libertà, contribuendo altresì al progresso dei Paesi in via di sviluppo.

DAL COMUNICATO RIGUARDANTE LA SEDUTA  
DELLA 3<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE DEL 21 GENNAIO 1970

ALLEGATO N. 3

Esame del disegno di legge n. 775.

*(Omissis)*

La senatrice Tullia Romagnoli Caretoni dichiara che si asterrà dalla votazione, in quanto, pur apprezzando alcune iniziative del Movimento europeo e dissentendo da altre, ritiene che il movimento stesso svolga la sua azione sulla traccia di una visione dell'Europa ormai superata dai più recenti sviluppi della politica internazionale; non intende che il suo atteggiamento appaia come una presa di posizione antieuropeistica ma soltanto come il rifiuto di una determinato concezione dell'unità europea.

Il senatore Salati si associa ai rilievi della senatrice Romagnoli Caretoni e definisce anch'egli anacronistica l'impostazione dell'attività del Movimento europeo, di fronte ai più recenti atteggiamenti assunti dagli Stati europei nei loro reciproci rapporti. Il senatore Salati conclude annunciando il voto contrario del Gruppo comunista.

Del tutto favorevole al disegno di legge si dichiara il senatore Bergamasco, il quale sottolinea l'efficace azione del Consiglio italiano del movimento europeo per tener vivo nell'opinione pubblica l'ideale europeistico.

Parimenti favorevole si dichiara il senatore Bettiol.

*(Omissis)*